



**RAPPORTO TECNICO**

Gennaio 2022

**La digitalizzazione della  
Pubblica Amministrazione**

Marco De Biase  
Serena Micheletti  
Raffaele Sestito

CNR - IAC

**E 0000065**

**21/01/2022**



# La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

Marco De Biase<sup>1</sup>, Serena Micheletti<sup>2</sup>, Raffaele Sestito<sup>3</sup>

<sup>1</sup> CNR-IRCRES, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile, Italia

<sup>2</sup> CNR-IRISS, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Italia

<sup>3</sup> CNR-IAC, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone", Italia

Corresponding author: [marco.debiase@ircres.cnr.it](mailto:marco.debiase@ircres.cnr.it)

## Abstract

The report seeks to analyse plans and programs governing the digitization process in the Public Administration in Italy, by focusing also on the role of the Italian Digital Agency (AgID). An overview introduces the digital issue in the context of the global SARS-COV-2 pandemic.

## Keywords

Digitalizzazione, Agenda Digitale, Codice dell'Amministrazione Digitale, Agenzia per l'Italia Digitale



## Indice

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1. OGGETTO DEL RAPPORTO TECNICO .....</b>  | <b>3</b>  |
| <b>2. AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE .....</b>   | <b>3</b>  |
| <b>3. NORMATIVE E PIANI STRATEGICI .....</b>  | <b>5</b>  |
| <b>3.1. L'AGENDA DIGITALE .....</b>   | <b>5</b>  |
| <b>3.2. IL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE .....</b>                             | <b>9</b>  |
| <b>3.3. IL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....</b> | <b>10</b> |
| <b>4. CONCLUSIONI .....</b>   | <b>12</b> |
| <b>ACRONIMI.....</b>  | <b>14</b> |
| <b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI .....</b>  | <b>15</b> |

## 1. OGGETTO DEL RAPPORTO TECNICO

Il presente rapporto mira a fornire una visione del processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA), in linea con il contesto internazionale ed europeo; tale processo, che costituisce un motore di sviluppo per tutto il Paese, è attuato in ragione dei principi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione, e risponde a due esigenze fondamentali:

- Semplificare l'accesso dei cittadini ai pubblici servizi, riducendo sempre più la distanza tra il pubblico e il privato;
- Realizzare azioni di crescita sostenibile, rendendo l'immagine di un Paese moderno, competitivo e sempre più attento alle sfide ambientali.

Il percorso di digitalizzazione riserva alla persona un ruolo centrale, attraverso l'attuazione di strumenti per lo sviluppo delle *skills* digitali, sia dal lato dell'utente che dal lato delle amministrazioni; in questa prospettiva, gli investimenti pubblici sono mirati all'aumento della qualità dei servizi e al miglioramento, più in generale, della qualità della vita attraverso strategie di crescita volte alla formazione di una cultura digitale.

In Italia, i segnali concreti di transizione verso una PA digitale si ritrovano nei primi anni del nuovo millennio, trovando poi compimento con l'elaborazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e, successivamente, con l'introduzione dell'Agenda Digitale Italiana (ADI) a seguito della necessità di uniformarsi ai piani e programmi europei; considerata la complessità e la portata dei temi trattati, nel 2012 è stata istituita l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) allo scopo di coordinare e regolamentare i vari aspetti della materia attraverso la definizione di Linee Guida e di Piani per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Sulla base di quanto detto, il rapporto fornisce un quadro generale degli strumenti e delle normative relative alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

## 2. AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), istituita con il D.L. n. 83/2012, è l'organo centrale per il raggiungimento dell'innovazione tecnologica della PA; essa ha inglobato le varie istituzioni precedentemente competenti, assicurando il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione. Trattando le tematiche della digitalizzazione, l'AgID da un lato è preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, dall'altro ha funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione delle norme previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale. Inoltre, essa elabora e controlla l'attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella PA (AgID, 2020).

Come previsto D.L. n. 83/2012, l'Agenzia, tra le altre cose:

- Contribuisce alla diffusione omogenea dell'utilizzo delle ICT (*Information and Communication Technologies*);
- Elabora indirizzi, regole tecniche e Linee Guida per la piena interoperabilità dei sistemi informatici della PA e per la standardizzazione degli stessi con quelli dell'Unione Europea;
- Vigila sulla qualità dei servizi e sull'efficacia ed efficienza della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- Favorisce iniziative di alfabetizzazione digitale di cittadini e dipendenti pubblici;
- Promuove protocolli di intesa e accordi, finalizzati anche alla cooperazione tra soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di attività digitali (es. PagoPa, SPID, PEC, etc.).

Tra le funzioni dell'AgID di particolare rilievo è l'elaborazione di Linee Guida per l'attuazione del CAD (AgID, n.d.<sup>a</sup>), in esecuzione di specifiche previsioni normative o per lo svolgimento delle funzioni istituzionali; esse hanno valore di indirizzo, contengono regole tecniche e talvolta possono avere carattere operativo. Di seguito i principali argomenti trattati:

- Aggiornamento delle regole tecniche relative all'elaborazione, alla gestione e alla conservazione dei documenti informatici;
- SPID, concernente l'*OpenID Connect* e la sottoscrizione elettronica dei documenti;
- Interoperabilità tecniche delle Pubbliche Amministrazioni per sistemi informativi, *database* e sicurezza;
- Accessibilità degli strumenti informatici;
- Sicurezza Informatica per lo sviluppo di *software*, codici sicuri e mitigazione dei rischi;
- Firma Elettronica Qualificata, con riferimento a regole tecniche per la generazione di certificati elettronici, firme e sigilli qualificati;
- Riutilizzo, relativo a *software* per le PA;
- Bilancio XBRL, concernente la procedura operativa per la redazione del bilancio tramite *software* Infocamere;
- Continuità Operativa, per la gestione del *Disaster Recovery* della PA;
- Gestione Documentale, per la marcatura dei documenti normativi secondo gli standard "normeinrete";

- *Cloud PA*, ossia la Caratterizzazione dei sistemi di archiviazione per la Pubblica Amministrazione;
- Sanità Digitale, con il relativo regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico e la presentazione dei piani di progetto regionali sanitari.

Le Linee Guida, come esplicitato nell'art.71 del CAD, vengono elaborate da un responsabile, il quale si interfaccia con un gruppo di lavoro composto da soggetti indicati da AgID, associazioni di categoria/professionali e appartenenti al mondo universitario o della ricerca. La bozza finale viene poi sottoposta per 30 giorni a consultazione pubblica e successivamente ai pareri delle amministrazioni competenti, al Garante per la protezione dei dati personali e alla Conferenza unificata. Aggiornati i contenuti, il Direttore adotta le Linee Guida (AgID, 2018), le quali sono sottoposte a programmazione e monitoraggio al fine di individuare eventuali criticità da correggere; in caso di contenuti divenuti obsoleti o per variazioni normative, esse possono essere revisionate e/o sostituite.

### 3. NORMATIVE E PIANI STRATEGICI

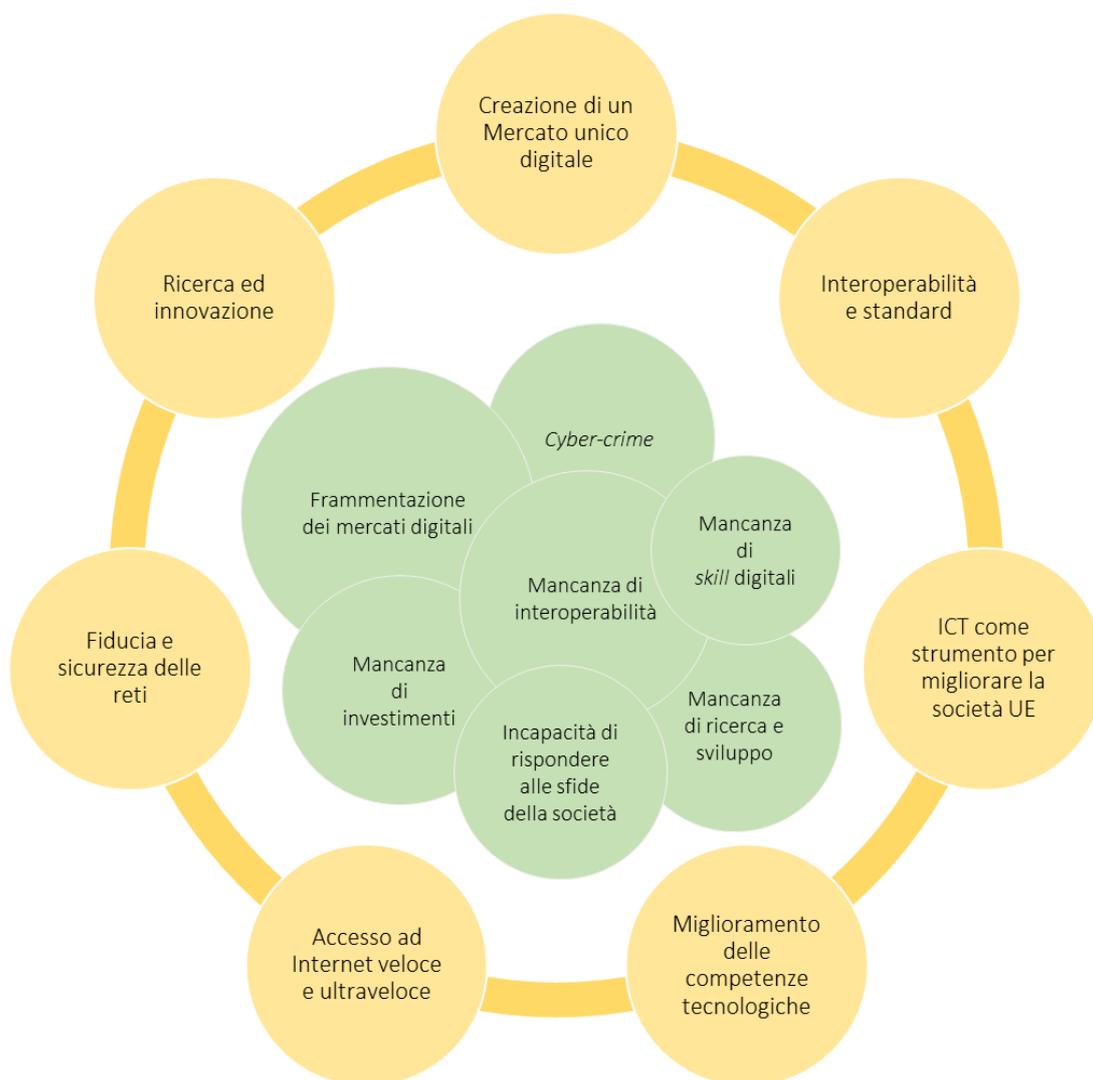
#### 3.1. L'AGENDA DIGITALE

L'Italia ha introdotto per la prima volta il concetto di Agenda Digitale a seguito della necessità di uniformarsi alla Strategia decennale "Europa 2020", promossa dalla Commissione Europea nel 2010, con la quale l'Europa si è prefissata gli obiettivi generali di innovazione, efficienza, sostenibilità e competitività (Commissione Europea, n.d.). L'Agenda Digitale Europea (ADE), da cui deriva quella italiana, mira a trasformare l'Europa in un motore di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva a livello globale. Nello specifico, essa è stata definita come una delle iniziative faro della crescita economica con la Comunicazione COM(2010)245, nella quale si specifica l'obiettivo generale di impiegare il potenziale delle tecnologie ICT per incentivare il progresso e l'innovazione (Dipartimento della funzione pubblica, n.d.), ottenendo "vantaggi socioeconomici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili" (COM(2010)245).

L'Agenda Digitale Europea vuole essere la soluzione agli ostacoli che minano gli sforzi compiuti per sfruttare le ICT, e che si riferiscono alla frammentazione dei mercati digitali, al *cyber-crime*, alla mancanza di interoperabilità, di competenze informatiche, di ricerca e di investimenti, e all'incapacità di rispondere alle sfide della società. La Commissione Europea ha stabilito sette *Pillar* (COM(2010)245) di contrasto ai suddetti ostacoli, su cui si basa la Agenda Digitale Europea (figura 1):

1. Creazione di un Mercato unico digitale;
2. Interoperabilità e standard;

3. Fiducia e sicurezza delle reti;
4. Accesso ad internet veloce e ultraveloce;
5. Ricerca e innovazione;
6. Miglioramento delle competenze tecnologiche;
7. ICT come strumento per migliorare la società UE.



*Figura 1. Ostacoli principali allo sviluppo delle ICT e i Pillar ADE*

*Fonte: Elaborazione degli autori*

I *Pillar* sono suddivisi in obiettivi specifici che richiedono un'attuazione a livello comunitario e nazionale, dove poi vengono declinati sulla base delle esigenze, anche a livello locale, attraverso l'istituzione delle Agende Digitali che definiscono un piano

organico di iniziative e misure concrete e un coordinamento efficace di interventi pubblici, in un’ottica di cooperazione interistituzionale.

L'Agenda Digitale Italiana – elaborata in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, definita con D.L. n.5/2012 e attuata con D.L 179/2012 – è il documento strategico-programmatico con cui l'Italia ha fissato le priorità di intervento per la digitalizzazione della Nazione; nella pratica, essa definisce modalità e strumenti a supporto della rivoluzione digitale, anche attraverso la creazione di un mercato digitale unico, per il perseguimento degli obiettivi di crescita, occupazione e rigenerazione democratica (Politecnico di Milano, n.d.). Come enunciato nell’art. 47 del D.L. n.5/2012, con l’ADI “il Governo persegue l’obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi, a potenziare l’offerta di connettività a larga banda, a incentivare cittadini e imprese all’utilizzo di servizi digitali e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi”.

I principali strumenti di attuazione dell’ADI sono:

- Infrastrutture tecnologiche nei settori quali mobilità, risparmio energetico, sicurezza, sanità, sistema educativo, cultura e servizi sociali;
- *Open data*, per la valorizzazione del patrimonio informatico pubblico;
- *E-government*, per il miglioramento dei servizi e per favorire la partecipazione attiva dei cittadini;
- Architetture di *cloud computing*, per le attività e i servizi delle PA;
- Infrastrutture per l’accesso alla rete internet di zone rurali e grandi spazi pubblici collettivi;
- Pagamenti elettronici.

L’Agenda Digitale Italiana si inserisce in un più ampio quadro di strategie di digitalizzazione, tra le quali la realizzazione della “Strategia Italiana per la crescita digitale 2014-2020”, e l’approvazione del “Piano Banda Ultra-Larga”. La digitalizzazione della PA avviene essenzialmente attraverso l’ammodernamento delle infrastrutture e l’istituzione di nuove piattaforme digitali abilitanti (AgID, n.d.<sup>b</sup>) che contribuiscono in maniera essenziale ed efficace al rinnovamento dei servizi pubblici. Il loro utilizzo permette sia una maggiore fruizione online dei servizi da parte dei cittadini, sia lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità. Nello specifico, le piattaforme sono:

- ANPR: “Anagrafe Nazionale Popolazione Residente”, la banca dati nazionale nella quale confluiscono le anagrafi comunali, di riferimento per l’intera Pubblica Amministrazione;



- PagoPA: piattaforma digitale nazionale che consente al cittadino di effettuare pagamenti verso la Pubblica Amministrazione e non solo, in maniera trasparente e intuitiva;
- SPID: “Sistema Pubblico di Identità Digitale” per l’accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati con un’unica Identità Digitale;
- FEQ: “Firma Elettronica Qualificata”, per lo scambio in rete di documenti con piena validità legale;
- Nodo eIDAS italiano: sistema che permette la circolarità delle identità digitali italiane fra tutti gli stati membri dell’Unione Europea;
- PEC: “Posta Elettronica Certificata” con lo stesso valore legale di una raccomandata tradizionale con avviso di ricevimento (è possibile consultare ed estrarre gli indirizzi PEC di qualsiasi ente pubblico grazie all’Indice delle PA);
- SIOPE+: “Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici”, per la rilevazione ed il monitoraggio di incassi e pagamenti ordinati dalle Pubbliche Amministrazioni ai propri tesorieri attraverso Ordinativi informatici di Pagamento ed Incasso (OPI) emessi in conformità al relativo Standard emanato da AgID;
- *E-Procurement*: promuove la domanda pubblica di innovazione mirando alla semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici;
- CNS: “Carta Nazionale dei Servizi” come strumento di identificazione in rete per la fruizione dei servizi delle PA;
- Fatturazione elettronica: documenti in formato digitale la cui autenticità e integrità sono garantite da firma elettronica e specifici sistemi di interscambio;
- Sanità digitale: strategia di intervento dedicata all’ecosistema della sanità volta a migliorare i servizi, per il perseguimento del principio di efficienza;
- Sistema di Gestione dei Procedimenti Amministrativi: garantisce la corretta gestione documentale dalla produzione alla archiviazione, attraverso regole di interoperabilità dei flussi documentali che le PA implementano per aderire al sistema;
- Conservazione: sistema che garantisce autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti informatici;
- eIDAS: “*electronic IDentification Authentication and Signature*” fornisce una base normativa comune per interazioni elettroniche sicure e incrementa la sicurezza e l’efficacia dei servizi elettronici nell’Unione Europea;
- Registrazione al dominio “.gov.it”: le Pubbliche Amministrazioni Centrali sono tenute all’iscrizione al dominio istituzionale dei propri siti web.



Figura 2. Rappresentazione grafica delle principali piattaforme digitali

Fonte: Rielaborazione degli autori da loghi ufficiali

### 3.2. IL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Nel contesto di digitalizzazione del Paese ha assunto un ruolo fondamentale il Codice dell'Amministrazione Digitale, attuato con il D.L. n.82/2005, il quale rappresenta il testo unico che ha raccolto e riordinato tutte le disposizioni in materia di attività digitale della PA. Al fine di consentire la massima applicazione della normativa nei rapporti coi cittadini, il CAD si applica a tutte le Amministrazioni Pubbliche, ai gestori di pubblici servizi, agli enti pubblici territoriali, alle Camere di Commercio, etc. (D.Lgs. n. 165/2001). A tal proposito, l'art. 50 del D.L. n.82/2005 evidenzia la necessità che i dati posseduti da una PA siano resi accessibili, riutilizzabili e fruibili sia dai soggetti privati che dalle PA che ne facciano richiesta; inoltre, è prevista l'attività di aggiornamento e riorganizzazione dei servizi al fine di renderli sempre più vicini alle reali necessità degli utenti.

In linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale, la normativa affronta il tema dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione nelle attività amministrative, relative agli aspetti procedurali e organizzativi. In particolare, il Codice ha apportato importanti novità nell'ambito della dematerializzazione che – come definito dalle Linee Guida dell'AgID attuative del CAD – si realizza nella pratica con la trasmissione di documenti per via telematica tramite strumenti e piattaforme digitali. Divenuta il fulcro della riforma della PA, la dematerializzazione mira alla semplificazione dei rapporti tra amministrazioni, cittadini e imprese, e alla eliminazione definitiva della carta come specificato nell'art. 42: “Le pubbliche amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, [...]”. Il CAD nel corso degli anni ha subito numerosi aggiornamenti, conseguenti alle esigenze di

regolare i nuovi ambiti di applicazione; tra le modifiche più importanti si ricordano quelle introdotte dal Decreto Legge “Semplificazioni” (D.L. n. 76/2020), che nel Titolo III ribadisce la centralità della trasformazione digitale attraverso l’accesso ai servizi tramite identità digitale.

In questo contesto, grande rilievo assumono strumenti sempre più innovativi, tra cui l’*AppIO* introdotta con l’art. 64 bis del CAD, i sistemi SPID e CIE (Carta d’Identità Elettronica) che divengono obbligatori per l’accesso digitale ai servizi, e l’ANPR con la quale la certificazione anagrafica non è più materia esclusiva dei Comuni.

Nella versione del 2017, il CAD ha introdotto la Carta della Cittadinanza Digitale, uno strumento normativo che regola i diritti dei cittadini sul tema della digitalizzazione, integrando il concetto classico di cittadinanza, ampliandone i contenuti. Il documento sancisce il diritto “anche attraverso l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione [...] di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi [...] in modalità digitale [...] al fine di garantire la semplificazione nell’accesso ai servizi alla persona” e “riducendo la necessità dell’accesso fisico agli uffici pubblici”. La Carta mira al riconoscimento dei diritti del cittadino relativamente alle nuove impostazioni dei rapporti tra PA e cittadinanza, definendo l’accesso con modalità digitali e semplificate, e garantendo al cittadino, tra le altre cose:

- Il diritto all’uso delle tecnologie (artt. 3 e 4), per un accesso più efficace e immediato alle ICT nei rapporti tra PA e cittadini;
- Il diritto all’identità e al domicilio digitale (art. 3 bis) che definiscono la via telematica come unico strumento di comunicazione, salvo casi previsti per legge, tra le PA e i cittadini senza oneri per quest’ultimo;
- Il diritto di effettuare pagamenti con modalità telematiche;
- Il diritto alla partecipazione democratica elettronica per esercitare i propri diritti civili e politici.

Al fine di rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale, il testo è stato poi modificato e integrato attraverso numerosi interventi normativi, tra i quali si segnalano il D.Lgs n.179/2016 e la L. n. 8/2020.

### **3.3. IL PIANO TRIENNALE PER L’INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Il Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione è un documento di indirizzo strategico ed economico di attuazione della trasformazione digitale dell’Italia, redatto dall’AgID in stretta collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e in compartecipazione con cittadini ed esperti del settore, attraverso spazi di discussione digitali (Dipartimento per la Trasformazione Digitale & AGID, n.d.). In

attuazione del CAD, esso individua obiettivi e interventi per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi delle PA.

Il Piano Triennale 2020-2022 – focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati dei precedenti piani – rappresenta l’evoluzione delle versioni del 2017-2019 (che poneva l’accento sull’introduzione del Modello strategico dell’informatica nella PA) e del 2019-2021 (che si proponeva di dettagliare l’implementazione del modello). A fine 2021 è stato presentato l’aggiornamento, con circa duecento azioni, del Piano Triennale 2021-2023 (AgID, 2021<sup>a</sup>); l’obiettivo è incoraggiare la realizzazione delle azioni, incrementare il monitoraggio dei risultati attesi e vigilare sugli obblighi di trasformazione digitale. Il Piano, i cui destinatari sono le PA, mira a “favorire lo sviluppo di una società digitale [...], a promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l’innovazione e la digitalizzazione [...], e a contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l’innovazione e la sperimentazione nell’ambito dei servizi pubblici” (AgID, 2021<sup>b</sup>).

I principi guida del Piano che le PA devono adottare sono i seguenti:

- *Digital & mobile first*, per realizzare servizi digitali accessibili esclusivamente con identità digitali certificate;
- *Cloud first*, per adottare servizi di archiviazione che prevenano il rischio di *lock-in*;
- Servizi inclusivi e accessibili, per progettare servizi pubblici digitali al fine di soddisfare le diverse esigenze delle persone e dei singoli territori con funzioni integrate in tutto il mercato unico;
- “Dati pubblici un bene comune”, per valorizzare e rendere disponibile il patrimonio informativo, in forma aperta e interoperabile;
- Sicurezza e *privacy by design*, al fine di garantire la protezione dei dati personali attraverso la progettazione e l’erogazione di servizi digitali;
- *User-centric, data driven e agile*, per lo sviluppo di servizi digitali, disponibili anche a livello transfrontaliero, continuamente migliorabili a partire dalla misurazione di prestazioni da parte dell’utente finale;
- *Once only*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- *Open source*: per incentivare l’utilizzo di *software* con codice sorgente aperto o disponibile.

Il Piano è suddiviso in tre parti: la prima prevede l’introduzione di obiettivi, strategie e approfondimenti dei principi delineati dall’AgID, la seconda identifica il modello strategico, infine la terza descrive la *governance* e le azioni che le PA dovranno poi recepire. Al fine di garantire un adeguato monitoraggio delle azioni, il novellato art. 18-bis del CAD ha

introdotto la violazione degli obblighi di transizione digitale con la quale si richiede maggior attenzione all'adempimento di tutte le indicazioni riportate nel Piano Triennale per evitare di incorrere in sanzioni.

Il Piano Triennale è stato notificato anche alla Commissione Europea in quanto correlato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale ha i temi della digitalizzazione, dell'innovazione e della sicurezza informatica nella PA tra gli assi strategici condivisi a livello europeo (Italia Domani, 2021). L'emergenza sanitaria, dovuta al diffondersi del Coronavirus, ha determinato una netta accelerazione delle azioni di digitalizzazione della PA, in quanto esse sono diventate una necessità per ridurre il rischio di blocco dei servizi e di paralisi del Paese.

#### 4. CONCLUSIONI

Il processo di digitalizzazione della PA è in continua evoluzione. *L'exkursus* sulla tematica in oggetto ha evidenziato gli sforzi compiuti dalle istituzioni per rendere la Nazione sempre più *smart*, innovativa, digitale, e vicina alle esigenze dei cittadini, adeguandosi alle richieste dell'Unione Europea, che da anni investe sul tema.

L'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Coronavirus ha determinato una netta accelerazione delle azioni di digitalizzazione (come da attuazione del D.L. n.6/2020 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19") che fino al 2019 erano rallentate da barriere e ostacoli di natura socio-culturale, economica e strumentale. Le esigenze scaturite dalla crisi pandemica hanno portato alla rivisitazione delle strategie, in accordo con le linee di sviluppo e investimento europee in termini di digitalizzazione, e più in generale di transizione ecologica, mobilità sostenibile, salute, istruzione, inclusione e coesione sociale.

Le normative in continua evoluzione, accompagnate dai forti investimenti nazionali ed europei, aiuteranno il Paese a proseguire nella direzione di trasformazione digitale già iniziata. In effetti, per contrastare la crisi pandemica, l'UE ha previsto un ingente investimento di oltre 190 miliardi di euro attraverso l'attuazione del PNRR, dei quali circa 10 miliardi sono destinati a finanziare il processo di "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA". Più in generale, il Governo ha fatto fronte alle nuove problematiche attraverso alcuni provvedimenti adottati sia per contrastare l'emergenza che per il rilancio della Nazione. Le modifiche principali sono state apportate con il Decreto Legge "Semplificazioni" D.L. 76/2020 e la Legge n.120/2020: le più significative per la PA hanno avuto come oggetto il procedimento amministrativo (L. n.241/1990) relativamente alle tempistiche, alle comunicazioni telematiche, al domicilio digitale e all'implementazione delle autocertificazioni.

In conclusione, il processo di digitalizzazione si è rivelato essenziale, negli ultimi mesi ancor più, per l'ammodernamento e l'avanzamento del Paese verso gli obiettivi e le sfide

Europee e Internazionali; è la soluzione in grado di accorciare drasticamente le “distanze” tra enti e individui e di ridurre i tempi della burocrazia, attuando concretamente azioni per la crescita sostenibile in termini ambientali, sociali ed economici.

## ACRONIMI

ADE - Agenda Digitale Europea

ADI - Agenda Digitale Italiana

AgID - Agenzia per l'Italia Digitale

ANPR - Anagrafe Nazionale Popolazione Residente

CAD - Codice dell'Amministrazione Digitale

CIE - Carta d'Identità Elettronica

CNS - Carta Nazionale dei Servizi

eIDAS - *electronic IDentification Authentication and Signature*

FEQ - Firma Elettronica Qualificata

ICT - *Information and Communication Technologies*

OPI - Ordinativi informatici di Pagamento ed Incasso

PEC - Posta Elettronica Certificata

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AgID (2018). Regolamento per l'adozione di Linee Guida per l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale. Disponibile da [https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/regolamento-adozione-linee-guida-attuazione-cad.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/regolamento-adozione-linee-guida-attuazione-cad.pdf). Ultimo accesso, Dicembre 2021.

AgID (2020). Competenze e funzioni dell'AgID. Disponibile da <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/competenze-funzioni>. Ultimo accesso, Dicembre 2021.

AgID (2021<sup>a</sup>). Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. Disponibile da [https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/piano\\_triennale\\_per\\_informatica\\_nella\\_pubblica\\_amministrazione\\_2021-2023.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/piano_triennale_per_informatica_nella_pubblica_amministrazione_2021-2023.pdf). Ultimo accesso, Dicembre 2021.

AgID (2021<sup>b</sup>). Piano Triennale per l'informatica. Disponibile da <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/piano-triennale>. Ultimo accesso, Dicembre 2021.

AgID (n.d.<sup>a</sup>). Linee Guida. Disponibile da <https://www.agid.gov.it/it/linee-guida>. Ultimo accesso, Dicembre 2021.

AgID (n.d.<sup>b</sup>). Piattaforme. Disponibile da <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme>. Ultimo accesso, dicembre 2021.

Commissione europea [COM(2010)245] (2010). Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Un'agenda digitale europea. Bruxelles, 19.5.2010 <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0245:FIN:IT:PDF> Ultimo accesso, Dicembre 2021.

Commissione Europea (n.d.). Strategia Europa 2020. Disponibile da [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/policy/what/glossary/e/europe-2020-strategy](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/what/glossary/e/europe-2020-strategy). Ultimo accesso, Dicembre 2021.

Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6. Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179. Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.

Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83. Misure urgenti per la crescita del Paese.

Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5. Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.

Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 179. Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Codice dell'amministrazione digitale.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

Dipartimento della funzione pubblica (n.d.). Agenda Digitale. Disponibile da <http://www.funzionepubblica.gov.it/digitalizzazione/agenda-digitale#:~:text=Lo%20scopo%20dell'Agenda%20Digitale,dell'UE%20fino%20al%202020>. Ultimo accesso, Dicembre 2021.

Dipartimento per la Trasformazione Digitale & AGID (n.d.). Disponibile da <https://forum.italia.it/c/piano-triennale/9>. Ultimo accesso, Dicembre 2021.

Italia Domani (2021). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Disponibile da <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>. Ultimo accesso, Dicembre 2021.

Legge 11 settembre 2020, n. 120. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni).

Legge 28 febbraio 2020, n. 8 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica.

Politecnico di Milano (n.d.). Un'Agenda Digitale per la PA italiana. Disponibile da [https://blog.osservatori.net/it\\_it/agenda-digitale-come-digitalizzare-pa#obiettivi](https://blog.osservatori.net/it_it/agenda-digitale-come-digitalizzare-pa#obiettivi). Ultimo accesso, Dicembre 2021.